

UN ABITO ARABO PER IL PROFETA LETTERE INEDITE DI KAHLIL GIBRAN A ANTONY BASHIR

di Francesco Medici

Kahlil Gibran's letters to Archbishop Antony Bashir were unknown and unpublished until November 11th, 2004 when they appeared in the original Arabic in the Lebanese daily newspaper «al-Nahār» («al-Mulḥaq»). According to «al-Nahār», these letters remained hidden among the archives of the Greek Orthodox Diocese in North America. The Lebanese-born Bashir, Archbishop of New York and Metropolitan of All North America, was the ruling bishop of the North American archdiocese of the Church of Antioch from 1936 to 1966. He was a writer and also the translator of many of Gibran's English works into Arabic, including his masterpiece *The Prophet*. Archbishop Philip Saliba, the current primate of the Antiochian Orthodox Christian Archdiocese of North America, accidentally found the letters in 1966 when he was searching in the old files of his predecessor.

Le lettere di Kahlil Gibran (Ġubrān Ḥalīl Ġubrān) all'arcivescovo Antonious (noto come Antony o anche Anthony) Bashir (Anṭūniyūs Bašīr) sono rimaste inedite fino all'11 novembre del 2004, quando apparvero nella versione originale araba su «al-Mulḥaq» (Il Supplemento), inserto letterario del giovedì diretto da Elias Khoury (Ilyās Hūrī) del quotidiano libanese «al-Nahār» (Il Giorno).

La scoperta era avvenuta in realtà molti anni prima, quando, nel 1966, l'arcivescovo Philip Saliba (Ṣalībā), attuale primate dell'Arcidiocesi Cristiana Ortodossa di Antiochia¹ e del Nord America, appena divenuto metropolita², le aveva rinvenute a New York³ tra le carte private del suo predecessore e le aveva poi donate all'Antiochian Heritage Museum & Library (Bolivar, Pennsylvania), dove sono rimaste quasi dimenticate per decenni e dove sono tuttora custodite⁴.

Il quotidiano libanese si sofferma sulla duplice importanza di questi scritti che, da una parte, testimoniano il dialogo tra il poeta e il suo traduttore – si deve infatti proprio a Bashir la prima traduzione in arabo di *Il Profeta*⁵, l'opera gibraniiana più celebre –, dall'altra, costituiscono parte dell'immensa eredità letteraria di Gibran, «di cui tanti tesori restano tuttora nascosti». Nel 2005, un anno dopo la pubblicazione su «al-Nahār», le lettere sono state tradotte in inglese da George Nicholas El-Hage (al-Ḥāġġ)⁶ per il «Journal of Arabic Literature»⁷.

¹ La nascita del Patriarcato Ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente viene fatta risalire agli anni della predicazione dei santi Pietro e Paolo. Nel IV secolo, la popolazione cristiana dell'Impero romano d'Oriente era sotto la giurisdizione spirituale di Antiochia (Anṭākiyah, in arabo, ma più nota come Antakya, oggi nell'attuale Turchia), capitale della provincia romana della Siria. Sin dai tempi antichi, molti membri emigrarono in altri paesi, allargando così la giurisdizione geografica e numerica di questa diocesi cristiana.

² Si tratta di un titolo che nelle chiese ortodosse può assumere diverse valenze, ma designa generalmente l'arcivescovo più importante.

³ Lo studio di Bashir si trovava allora al 239 85th Street, Brooklyn, New York.

⁴ La presente ricerca si è avvalsa della preziosa collaborazione di Julia Hilgard Ritter, responsabile della biblioteca.

⁵ *The Prophet*, Knopf, New York 1923 (traduzione in arabo di A. Bašīr: *al-Nabī*, Yūsuf al-Bustānī, al-Qāhirah 1926).

⁶ Docente di lingue e culture del Medio Oriente e dell'Asia presso la Columbia University, New York, NY.

⁷ Cfr. G.N. EL-HAGE, *Gibran's Unpublished Letters to Archbishop Antonious Bashir*, «Journal of Arabic Literature», xxxvi, 2, 2005, Brill Publishers, Leiden, the Netherlands, pp. 172-182. Alcuni estratti delle lettere in traduzione inglese erano invero già comparsi nello studio biografico su Gibran pubblicato dal cugino omonimo del poeta, Kahlil Gibran, e da sua moglie Jean (Cfr. J. & K. GIBRAN, *Kahlil Gibran: His Life and World*, New York Graphic Society, Boston 1974;

Antony Bashir nasce il 15 marzo 1898 nel villaggio libanese di Douma (Dūmā), allora appartenente alla Grande Siria. Frequenta una scuola elementare gestita dal clero russo ortodosso e, dal 1911, il seminario del monastero di Nostra Signora di Balamand a Tripoli (Trāblus), la seconda città più importante del Libano dopo Beirut. Viene ordinato diacono il 16 aprile 1916 e sceglie la via del celibato. Prosegue gli studi presso l'American University of Beirut (AUB) e la prestigiosa Baabda Law School (situata nella cittadina di Ba'abdā, nell'agglomerato urbano della capitale). Diviene poi segretario privato dell'arcivescovo del Libano, il metropolita Gerasimos Messera⁸. In questo periodo lavora con due eminenti studiosi, l'arcivescovo Paul Abū 'Adal e Naḡīb Ḥalaf, a una nuova traduzione del Nuovo Testamento in arabo, che non sarà mai pubblicata. Insegna letteratura araba a Beirut presso l'AUB e la Zahrat al-Aḥsun High School (Fiore della Carità), comincia poi il praticantato come avvocato civilista.

Quando nel settembre del 1922 giunge negli Stati Uniti per rappresentare il Patriarca alla General Convention of the Episcopal Church insieme al metropolita Gerasimos e all'archimandrita Victor Abo-Assaley (Abū 'Assālī), porta con sé un diario, le cui note rivelano i suoi molteplici interessi culturali: l'economia politica, la storia, la religione, la filosofia, la geografia, la letteratura, la lingua inglese. La delegazione, accolta a Brooklyn dal metropolita Germanos Shahadi (Ġirmānūs Ṣahādī), apprende della divisione interna tra l'Arcidiocesi e la Chiesa Siriana in Nord America. Dopo una breve permanenza a New York, il metropolita Gerasimos e il diacono Antony intraprendono il loro viaggio attraverso gli Stati Uniti alla volta di Portland, Oregon, sede in settembre dell'importante convegno, dove sostengono la causa della Chiesa d'Antiochia. Si recano poi in Messico e a Cuba. Nello stesso anno, sulla strada del ritorno a New York, l'arcidiacono Antony Bashir viene ordinato sacerdote ad Atlantic City e nominato nel 1923 archimandrita al seguito del metropolita Gerasimos, con lo scopo di costruire nuove parrocchie per i siriani che vivevano negli Stati Uniti e in Canada, soprattutto a beneficio di quelle comunità prive di un clero residente.

Nel 1923 richiede un permesso per raggiungere la madre e alcuni parenti che vivevano a Chihuahua, in Messico, e per dedicarsi al lavoro intellettuale. Affermato traduttore e autore⁹ già prima di arrivare in America, ritirato a Chihuahua, scrive per diversi periodici, come «al-Mar'ah al-ḡadīdah» (La donna nuova), appena fondato in Siria da Ġūlyā Ṭu'mah Dimašqiyyah¹⁰ e di cui diviene caporedattore¹¹. Ma, soprattutto, lavora alla traduzione in arabo delle opere in inglese di Kahlil Gibran, già allora considerato il più autorevole poeta e artista siro-libanese emigrato negli Stati Uniti, la cui fama era giunta fino alla terra di origine grazie a *La musica*, *Le ninfe della valle*, *Spiriti ribelli*, *Le ali spezzate*, *Una lacrima e un sorriso*, *Le processioni*, *Le tempeste*, *Detti rari e belli*¹², opere stilisticamente innovative¹³ e di aperta critica alla Chiesa e allo Stato, che non

nuova edizione accresciuta: Interlink, New York 1981) e successivamente citati in S.B. BUSHRUI – J. JENKINS, Kahlil Gibran. Man and Poet, Oneworld, Oxford 1998. Per la consultazione dei documenti epistolari, sia nell'originale arabo sia nella traduzione inglese di El-Hage, cfr. l'Appendice.

⁸ Il cognome del metropolita greco viene riportato nei documenti anche come Messara, Messarra o Mesarra.

⁹ Tra le opere tradotte dall'inglese all'arabo si segnalano: Frank Crane, *Why I am a Christian*, 1929; Giovanni Papini, *Storia di Cristo*, 1921 (*The Story of Christ*, traduzione inglese di Dorothy Canfield Fisher); Charles Wagner, *L'Ami. La vie simple*, 1895 (*The Simple Life*); Bruce Barton, *The Man Nobody Knows*, 1925; Arthur Brisbane, *Today and the Future day*, 1925. Tra le opere originali in inglese di Bashir come autore: *One Year in Mexico*; *The Year to Success*; *Read and Think by the Master Thinker*; *Studies in the Greek Orthodox Church* (difficile risalire all'anno preciso di pubblicazione di ciascun titolo, probabilmente perché i volumi furono stampati privatamente oppure a uso esclusivo delle parrocchie).

¹⁰ Intellettuale femminista siriana (1883-1954), si batté per i diritti delle donne musulmane.

¹¹ Nel 1926 Bashir fonderà un proprio mensile letterario, «al-Hālidat» (Le immortali).

¹² *Nubdah fi Fann al-Mūsīqā* [The Music], «al-Mohajer», New York 1905; *'Arā'is al-Murūḡ*, «al-Mohajer», New York 1906 (*Nymphs of the Valley*, trans. H.M. Nahmad, Knopf, New York 1948); *al-Arwāḥ al-Mutamarridah*, «al-Mohajer», New York 1908 (*Spirits Rebellious*, trans. H.M. Nahmad, Knopf, New York 1948); *al-Aḡniḥah al-Mutakassirah*, «Mir'āt al-Ġarb», New York 1912 (*The Broken Wings*, trans. A.R. Ferris, Citadel Press, New York 1957); *Kitāb Dam'ah wa Ibtisāmah*, Atlantic, New York 1914 (*A Tear and a Smile*, trans. H.M. Nahmad, Knopf, New York 1950); *al-Mawākib*, in «Mir'āt al-Ġarb», New York 1919 (*The Procession*, trans. G. Kheirallah, Arab-American Press, New York 1947); *al-'Awāṣif*, «al-Hilāl», al-Qāhirah 1920 (*The Storm: Stories and Prose Poems*, trans. J. Walbridge, White Cloud Press, Santa Cruz 1993); *al-Badā'i' wa'l-Ṭarā'if*, Yūsuf al-Bustānī, al-Qāhirah 1923 (cfr. *A Treasury of Kahlil Gibran*, ed. M.L. Wolf, trans. A.R. Ferris, Citadel Press, New York 1951; *A Second Treasury of Kahlil Gibran*, ed. M.L. Wolf, trans. A.R. Ferris, Citadel Press, New York 1962).

mancarono di suscitare in Medio Oriente polemiche tra i puristi della lingua, pesanti attacchi da parte del clero maronita e minacce delle autorità ottomane. Nel 1920 Gibran, principale rappresentante della letteratura d'emigrazione (*adab al-mahğar*), aveva fondato a New York *al-Rābiṭah al-Qalamiyyah* (L'Associazione della Penna) che riuniva i più illustri scrittori e poeti arabi immigrati negli Stati Uniti favorevoli al rinnovo della tradizione araba per mezzo dell'influenza occidentale¹⁴. L'anno successivo, Halil Mardam Bek (1893-1959), ideologicamente vicino ai *muhāğirūn*, fondava a Damasco con minore fortuna *al-Rābiṭah al-Adabiyyah* (L'Associazione Letteraria) insieme a una rivista dallo stesso nome, che si prefiggeva di promuovere la rinascita culturale della Siria, incoraggiandone il rinnovamento in campo letterario e linguistico¹⁵.

Dopo mesi di intenso lavoro letterario, l'archimandrita Antony viene richiamato da Chihuahua per affiancare Victor Abo-Assaley, arcivescovo dell'Arcidiocesi ortodossa d'Antiochia in Nord America. Nel 1924 viene assegnato alla sua prima parrocchia, St. George, a Vicksburg, Mississippi, e dopo un breve periodo gli viene affidata la responsabilità delle comunità del Midwest. Pur servendo una moltitudine di parrocchie e missioni, continua nel suo impegno di mediatore culturale tra Mondo Arabo e Occidente attraverso le sue traduzioni. Pochi anni dopo, Gibran avrebbe rivolto a Antony importanti parole di encomio: «Solo tu avresti potuto confezionare un abito arabo così bello per il mio *Profeta*».

New York, 27 febbraio 1924

Caro fratello,

la pace sia con te. Ho ricevuto una lettera da Īmīl Afandī¹⁶ Zaydān¹⁷ in cui dice di averti chiesto circa due o tre mesi fa di inviargli la traduzione di *Il folle*¹⁸ e di *Il precursore*¹⁹ per la redazione di «al-Hilāl», ma senza ricevere alcuna risposta. Nella sua lettera a me, Īmīl Afandī ha detto che desidera pubblicare quelle traduzioni per i lettori di «al-Hilāl» nel corso di quest'anno e insiste affinché io te ne informi perché tu ti affretti a inviargli il lavoro prima che scadano i tempi.

Negli ultimi due mesi sono stato fuori città, molto indaffarato e preoccupato di risolvere alcuni delicati affari personali, motivo per cui non ho potuto scriverti della questione. Spero mi perdonerai e sarai così gentile da chiamare Zaydān Afandī per accordarvi su ciò che può essere di reciproco vantaggio.

Ti prego di accettare i miei saluti insieme al mio affetto e possa Dio proteggerti per il tuo

Ğubrān Halil Ğubrān

¹³ L'adozione della poesia in prosa (*ši'r manğūr*) rappresentò probabilmente il contributo più importante alla letteratura araba da parte dei *muhāğirūn*, gli scrittori emigrati in America. Il nuovo genere letterario intendeva unire all'influenza della poesia romantica occidentale (sul modello di Walt Whitman) il recupero della prosa liturgica maronita-libanese, creando una forma poetica lontana dalla rigida struttura classica (*qaşīdah*) e capace di veicolare messaggi nuovi di libertà e ribellione alle vecchie tradizioni, ai dogmi e alle leggi ingiuste.

¹⁴ Gibran ne fu presidente e Mikhail Naimy (Mīhā'īl Nu'aymah) segretario. Ne divennero membri Ameen Rihani (Amīn al-Rīhānī), 'Abd al-Masīh Haddād, Īlyās 'Aṭā Allah, William Catzefflis, Wadī' Bāhūt, Nadrah Haddād, Nasīb 'Arīdah, Raşīd Ayyūb, Elia D. Madey (Īliyā Abū Mādī).

¹⁵ La rivista dovette chiudere soltanto un anno dopo la sua fondazione a causa delle misure restrittive adottate dai francesi nei confronti della stampa locale. «La nostra letteratura assomiglia a un malato» avrebbe amaramente affermato in quegli anni l'intellettuale di Damasco (Cfr. SĀMĪ AL-KAYYĀLI, *al-Adab al-'arabī al-mu'āşir fi Sūriyah 1850-1950*, Dār al-ma'ārif bi-Mişr, al-Qāhirah 1968, p. 32).

¹⁶ Appellativo di origine turca, equivalente al nostro «signore», correntemente usato in tutti i paesi arabi dominati dall'Impero ottomano.

¹⁷ Il libanese Īmīl (Émile) Zaydān, eminente erudito, era il figlio dello scrittore libanese Ğurğī Zaydān (1861-1914), fondatore nel 1892 al Cairo di «al-Hilāl» (La mezzaluna), una delle più prestigiose riviste letterarie egiziane, che continua a uscire ancora oggi ed è considerata un importante punto di riferimento per la letteratura di tutto il Mondo Arabo. Alla morte del padre, Īmīl ne ereditò la proprietà e la direzione.

¹⁸ *The Madman. His Parables and Poems*, Knopf, New York 1918 (traduzione in arabo di A. Başīr: *al-Mağnūn*, «al-Hilāl», al-Qāhirah 1924).

¹⁹ *The Forerunner. His Parables and Poems*, Knopf, New York 1920 (traduzione in arabo di A. Başīr: *al-Sābiq*, Yūsuf al-Bustānī, al-Qāhirah 1925).

23 gennaio 1925

Caro fratello,

la pace sia con la tua anima gentile. Ho ricevuto la tua lettera e ne sono stato molto lieto.

Per quanto riguarda la traduzione di *Il Profeta* in arabo, puoi fare così, se lo desideri. Tu sai che questo piccolo libro è parte integrante del mio essere, e non ho potuto scriverne neppure un capitolo senza avvertire una trasformazione nel profondo della mia anima. È per questo che ti chiedo, anzi, ti imploro di concedergli uno spazio vasto nel giardino della tua attenzione.

All'inizio della prossima settimana saranno pubblicate sia la traduzione in francese sia quella in tedesco. Ho già letto quella in francese e mi è sembrata un vero capolavoro. Subito dopo, usciranno anche altre due traduzioni, in olandese e in russo. Pochi giorni fa, ho ricevuto una lettera da Dāwūd Muġa'is, direttore in Cile di «al-Waṭan» [La Patria]. Mi dice che l'Ambasciatore del Messico in quella repubblica aveva già tradotto il libro in spagnolo e che il libro sarà pubblicato a breve con una lunga introduzione.

Ti chiedo cortesemente di inviarmi la tua traduzione, capitolo dopo capitolo, se vuoi, affinché si possa collaborare nel miglior modo possibile a beneficio tuo, mio e del libro stesso.

Ritournerò a New York tra pochi giorni e cercherò nella mia biblioteca i libri che ritengo opportuno siano tradotti in arabo e ti farò sapere.

Ti prego di accettare i miei saluti insieme al mio affetto e ai miei più sinceri auguri, e che Dio ti protegga per il tuo amico

Ġubrān Halīl Ġubrān

New York, 10 novembre 1925

Caro fratello,

la pace sia con la tua anima gentile. Al momento non ho ricevuto la tua lettera perché sono stato fuori città, ma ne sono stato contento come per qualunque cosa conosca o senta a proposito di te.

La tua traduzione di *Il Profeta* è un atto di gentilezza nei miei confronti, che ricorderò con gratitudine finché sarò in vita. La mia speranza è che i lettori di lingua araba apprezzino il tuo entusiasmo letterario e gli rendano il giusto merito. A mio giudizio, un traduttore è un creatore, che la gente lo riconosca o meno.

Per quanto mi riguarda, tra tutte le persone, il più degno di scriverne un'introduzione sei tu, perché colui che trascorre intere giornate a tradurre un libro da una lingua a un'altra è certamente più preparato di chiunque altro circa i pregi e i difetti dell'opera. Questa è la mia opinione. Comunque, fa pure come desideri per quanto riguarda l'introduzione e le citazioni tratte dai giornali americani.

Quelli che seguono sono i titoli dei libri che gradirei tu esaminassi o traducessi, se i tuoi giorni e le tue notti te lo consentono:

The Treasure of the Humble di Maurice Maeterlinck²⁰ (tradotto in inglese dal francese)

²⁰ Il premio Nobel belga Maurice Polydore Marie Bernard Maeterlinck (1862-1949), tra gli scrittori più amati da Gibran in giovinezza, visse parte della sua vita in Francia, dedicandosi all'avvocatura e partecipando alle vicende dei movimenti

Tertium Organum di P.D. Ouspensky²¹ (tradotto in inglese dal russo)

Folk-lore of the Old Testament di Frazer – James George Frazer²² (scritto in inglese)

The Dance of Life di Havelock Ellis²³ (scritto in inglese)

Si tratta di quattro opere preziose che ritengo siano tra le migliori scritte in Occidente nella nostra epoca. Cerca di procurarle. Poi scegli ciò che ti interessa.

Scrivimi quando ne hai modo, sai quanto mi faccia piacere ricevere tue notizie. Accetta il mio affetto e i miei più cari auguri.

Che Dio ti protegga, perché sei un caro fratello.

Ğubrān Ḥalīl Ğubrān

22 febbraio 1926

Caro fratello,

la pace sia con la tua anima gentile. Purtroppo devo dirti che la lettera che mi hai spedito a gennaio non è arrivata. Ora mi chiedi di inviarti le recensioni al *Profeta* uscite sui giornali americani. Mi risulta davvero difficile esaudire la tua richiesta perché tre anni fa ho sospeso il mio abbonamento a quella che qui chiamano «censura internazionale» degli stralci di giornale.

Tutto ciò che posso dirti sul volumetto è che è appena arrivato alla sua decima edizione e che è stato tradotto in dieci lingue europee (anzi, undici) e anche in giapponese e in hindi, tra le lingue orientali, e ne seguiranno altre ancora. Per quanto riguarda l'opinione della gente sul libro, da Woodrow Wilson²⁴ al maggior poeta inglese, al più famoso scrittore francese, all'indiano Gandhi, al più semplice operaio, alla moglie o alla madre, è stato un successo che non mi aspettavo e che mai avrei immaginato. Questo è il motivo per cui a volte mi trovo in imbarazzo quando devo confrontarmi con l'affetto delle persone e la loro generosità.

Due anni fa, la redazione di «al-Hilāl» disse di voler pubblicare *Il Profeta* in arabo, e ora tu mi dici invece che lo farà Yūsuf Tūmā al-Bustānī²⁵. Se è così, con che faccia mi presenterò a Īmīl

culturali d'avanguardia. Allo scoppio della seconda guerra mondiale emigrò negli Stati Uniti. Esordì come poeta per dedicarsi poi al teatro. Scrisse numerose opere teatrali di successo, ma fu anche autore di vari saggi filosofici e scientifici, ispirati a una visione anticonfessionale anche se non materialistica dell'esistenza. Tra questi ultimi spicca *Le trésor des humbles* (*Il tesoro degli umili*), risalente al 1896, la cui traduzione inglese, opera di Alfred Sutro, fu pubblicata nel 1900 (Dodd, Mead and Company, New York; George Allen, Ruskin House, London).

²¹ Pëtr Demianovič Uspenskij, filosofo russo (1878-1947) vicino al noto mistico greco armeno Georges Ivanovič Gurdjieff, pubblicò *Tertium Organum* nel 1912. L'opera fu tradotta da Nicholas Bessaraboff e Claude Bragdon (intimo amico, quest'ultimo, di Gibran) con il titolo *Tertium Organum: The Third Canon of Thought, a Key to the Enigmas of the World* e pubblicata nel 1922 dall'editore newyorchese Knopf, lo stesso di tutte le opere gibraniane in lingua inglese.

²² Lo scozzese James George Frazer (1854-1941) ha fornito un contributo fondamentale all'antropologia culturale e alla storia delle religioni. Il suo saggio *Folk-Lore in the Old Testament* (*Folklore nell'Antico Testamento*) fu pubblicato in tre volumi a Londra nel 1919 da Macmillan & Co.

²³ Il sessuologo inglese Henry Havelock Ellis (1859-1939) pubblicò *The Dance of Life* (*La danza della vita*) nel 1923 a Boston per Houghton Mifflin Co.

²⁴ Thomas Woodrow Wilson (1856-1924) fu il ventottesimo presidente degli Stati Uniti (1913-1921). Dopo la Grande Guerra, si impegnò per ottenere l'indipendenza delle nazioni precedentemente oppresse e per una pace stabile e giusta. Nel 1918 tenne il suo famoso discorso dei «Quattordici punti», avanzando la proposta di una Lega delle Nazioni finalizzata al mantenimento dell'integrità territoriale e all'indipendenza politica, sia per le grandi sia per le piccole nazioni. Nel 1919 gli venne conferito il premio Nobel per la pace.

²⁵ Noto editore egiziano che pubblicò quasi tutte le opere di Gibran tradotte in arabo. L'Egitto si distinse in quegli anni per il grande fermento culturale. Molti intellettuali, mossi dal desiderio di dare vita a una letteratura moderna, si rifugiarono in Egitto dove il clima politico era meno opprimente che negli altri paesi arabi e dove lo sviluppo della stampa favoriva il dibattito sui nuovi orientamenti culturali.

Zaydān? Proprio non lo so... Tu capisci... Se tu potessi... Insomma, scriveresti a Zaydān due parole al riguardo?

Domani ti manderò una copia di *Venti disegni*²⁶. Non mi esprimo circa l'opportunità di includere o meno i disegni nell'edizione tradotta in arabo perché non conosco la mentalità egiziana. La traduzione tedesca, per esempio, è stata pubblicata senza i disegni. Così come quella norvegese.

Ti scrivo dal mio letto di ammalato, ostaggio della dengue²⁷. Mi perdonerai, caro fratello?

Ğubrān

lunedì sera²⁸

Caro fratello,

allegata troverai l'introduzione dell'autore insieme a *Disse una ruota d'acqua*²⁹ che ho trascritto a mano. Quanto vorrei che le righe trascritte fossero come il sentiero che la mia anima tenta di seguire!

Sono appena tornato dalla campagna e ho trovato dieci copie di *Il Profeta* in arabo ad aspettarmi e la mia anima ti ha benedetto.

Se desideri tenere i libri che ti ho inviato, fallo pure con i miei migliori auguri. Se ti trovi a passare da New York e desideri farmi visita, porta per piacere con te i libri affinché io possa imprimere su ognuno di essi il mio marchio di ringraziamento e un segno di riconoscenza e gratitudine.

Possa Dio proteggerti sempre per tuo fratello

Ğubrān

P.S.

Per favore, chiedi a Yūsuf Tūmā al-Bustānī di ridurre il formato di *Disse una ruota d'acqua* affinché la pagina manoscritta non appaia più grande di un qualunque disegno presente nell'edizione in inglese di *Sabbia e schiuma*³⁰.

Ğ.H.Ğ.

Nel 1927, Antony assume la missione pastorale a Terre Haute, Indiana, e nel 1930 a Detroit, Mississippi. Trascorre intere giornate viaggiando di città in città, eppure non trascura la scrittura. Nella prefazione alla sua traduzione di *La confessione* di Lev Tolstoj³¹ si legge: «Non spreco mai un solo momento del mio tempo. Scrivo nei treni, nelle case, negli alberghi e nei centri

²⁶ *Twenty Drawings*, Knopf, New York 1919. Sebbene tutte le opere letterarie di Gibran in edizione originale siano corredate dalle sue splendide illustrazioni, *Twenty Drawings*, con un prezioso saggio introduttivo di Alice Raphael, è il solo volume pubblicato in vita dall'autore che raccoglie esclusivamente alcune tra le sue più importanti opere figurative.

²⁷ Malattia febbrile acuta di origine virale, particolarmente debilitante, diffusa in America, Asia e sulle coste del Mediterraneo. La salute cagionevole di Gibran, insieme all'abuso di alcolici e tabacco, avrebbero in pochi anni condotto l'artista a una morte prematura.

²⁸ La lettera non è datata.

²⁹ È difficile risalire al componimento in questione, ma l'oggetto cui si fa riferimento è probabilmente la "noria", tipica ruota idraulica siriana che aveva anticamente la funzione di raccogliere l'acqua fluviale per convogliarla negli acquedotti che la facevano poi defluire verso campi e giardini.

³⁰ *Sand and Foam. A Book of Aphorisms*, Knopf, New York 1926 (traduzione in arabo di A. Bašīr: *Ramal wa-Zabad*, Yūsuf al-Bustānī, al-Qāhirah 1927).

³¹ L'opera, risalente al 1880, descrive compiutamente la crisi spirituale che caratterizza gli ultimi anni della vita dello scrittore russo. Bashir si servì anche in questo caso di una successiva traduzione in inglese.

commerciali. Dovunque vada, trovo una sedia o una pietra per sedermi, carta e inchiostro per scrivere». Così Antony spiega i motivi dell'enorme dispendio di energie nel suo lavoro di traduttore: «Credo nella necessità di tradurre le opere dei grandi scrittori e poeti d'Occidente perché sono fermamente convinto che dal punto di vista intellettuale ed economico essi siano più progrediti di noi. Il periodo di trecento anni che ha consentito loro tutto questo, a noi non è stato concesso. Così, tradurre il loro pensiero, innovativo per la nostra cultura, può favorire la nostra crescita».

Notevole fu il debito intellettuale e morale contratto da Gibran nei confronti di Bashir, che stava di fatto restituendo ai paesi arabi ciò che i poeti d'emigrazione creavano in Occidente. Non va neppure tralasciato un altro aspetto: Gibran, a differenza dei suoi sodali Mikhail Naimy (Mīhā'il Nu'aymah)³² e Ameen Rihani (Amīn al-Rīhānī)³³, assolutamente capaci di scrivere indifferentemente in arabo e in inglese e di tradurre da soli le proprie opere, non fu mai un poeta perfettamente bilingue. Il ruolo svolto da Bashir come suo traduttore in arabo fu perciò determinante per il successo di Gibran, al pari di quello della sua mecenate americana Mary Haskell e poi di Barbara Young, correttrici e redattrici di tutti i suoi lavori in inglese.

KAHLIL GIBRAN
51 WEST 10th. STREET
NEW YORK, CITY

24 febbraio 1928

Padre, con la grazia delle tue preghiere, benedici noi. Ricordaci nel Giorno del Giudizio!

Caro fratello,

la pace sia con la tua anima. Ho guardato gli esempi di traduzione dei due libri: *Sabbia e schiuma* e *Parole*³⁴. Ne sono stato molto soddisfatto e ti ringrazio per il tuo zelo, l'entusiasmo e l'abnegazione per la causa della letteratura e degli scrittori. Permettimi di dire che provo grande ammirazione per la tua abilità nello scrivere. Trovo straordinarie le tue capacità che non conoscono né la fatica né il significato della parola "noia". Dio ti doni salute, fratello mio, e ti conceda una lunga vita.

Non ho ancora scritto in arabo ciò che considero degno di essere ritenuto un capolavoro. Tuttavia, la prossima primavera, ti manderò un capitolo o due del mio libro *Gesù, il Figlio*

³² Il più longevo tra i *muhāğirūn*, nacque nel 1889 a Baskintā, in Libano, ma soggiornò per alcuni anni in Palestina e in Ucraina (dove lesse i grandi autori russi dell'Ottocento). Visse dal 1912 al 1932 negli Stati Uniti, rivestendo un ruolo fondamentale tra gli intellettuali arabi emigrati. La sua ampia produzione conta numerosi saggi (tra cui *al-Ġirbāl* [Il setaccio], considerato un capolavoro di critica letteraria), romanzi (come *The Book of Mirdad* [Il libro di Mirdād] e *al-Liqā'* [L'incontro]), racconti (*Kān mā Kān* [C'era una volta], *Akābir* [Notabili]), opere teatrali, raccolte poetiche (tra cui *Hams al-ğufūn*, [Bisbiglio di palpebre]) e un'autobiografia (*Sab'ūn, hikāyat 'umr* [Settant'anni, storia di una vita]). Quarantasettenne, fece voto di castità e si diede alla vita ascetica, ritirandosi in un eremo a Baskintā, dove tuttavia continuò a operare. Noto come «il Vecchio della Montagna», si spense nel 1988 alla veneranda età di novantanove anni. Più volte candidato al premio Nobel per la letteratura, è stato senza dubbio lo scrittore più amato nel mondo arabo.

³³ Con *The Book of Khalid* (Il libro di Ḥalid), uscito nel 1911, fu il primo arabo a pubblicare un romanzo in lingua inglese in America (Dodd, Mead and Company, New York) – illustrato peraltro da Gibran. Nacque nel 1876 a al-Fraykah, nel Libano settentrionale, e si trasferì dodicenne negli Stati Uniti. Scrisse in versi e in prosa adoperando sia la lingua di adozione sia quella di origine. Auspicò l'indipendenza del Mondo Arabo dai turchi e dagli europei, pubblicando numerosi articoli su riviste specializzate. Noto fu anche il suo impegno per far conoscere la cultura araba ai lettori occidentali attraverso l'attività giornalistica presso alcune importanti testate newyorchesi tra cui il «New York Times» e «The Nation». L'opera poetica è stata raccolta nella collezione delle sue *Rīhāniyyāt*, mentre tra i romanzi sono da citare *Ġihānī aw ḥārīğ al-ḥarīm* (Ġihānī, ovvero fuori dell'harem) e *Zanbaqat al-Ġūr* (Il giaciglio della vallata del Ġūr). Non vanno dimenticate altre opere quali *Mulūk al-'arab* (I re arabi), *Qalb al-'Iraq* (Il cuore dell'Iraq), *Qalb Lubnān* (Il cuore del Libano). È anche ricordato come il primo traduttore in inglese del leggendario poeta cieco dell'età classica araba Abū'l 'Alā al-Ma'arrī. Dopo il divorzio dalla moglie, l'artista Bertha Case, fece ritorno nel suo villaggio natale dove si spense nel 1940.

³⁴ Bašīr aveva curato una raccolta di scritti e massime di Gibran: *Kalimāt Ġubrān*, Yūsuf al-Bustānī, al-Qāhirah 1927 (*Spiritual Sayings*, trans. A.R. Ferris, Citadel Press, New York 1962).

dell'Uomo³⁵. Questi giorni sono impegnato a copiare questo libro, riorganizzarlo, correggerlo e versare la linfa del mio cuore in ogni sua parola. Concedimi un po' di tempo affinché anche tu possa trarne beneficio.

Sulla prima pagina ho trovato un grave refuso. Avevo scritto «Non c'è silenzio causato dalla noia», e non «Non c'è silenzio causato dal denaro». Puoi notare facilmente la differenza di significato tra la prima e la seconda frase. Potresti informare cortesemente Yūsuf al-Bustānī? Forse lui potrà porre rimedio al guaio che il poveruomo che ha assemblato i caratteri ha combinato.

Sai che amo la 'atābā³⁶ libanese, soprattutto se introdotta dalla mīḡānā³⁷ e completata dalle mawawīl³⁸. Non c'è persona di Bišārī³⁹ che non ami la 'atābā. Perciò, ti prego di ringraziare da parte mia Salīm Zīnā⁴⁰, se trovi il modo di farlo.

Che Dio ti protegga, perché sei un caro fratello per il tuo caro fratello

Ġubrān Ḥalīl Ġubrān

P.S.

Una volta mi hai detto di aver tradotto una parte del Nuovo Testamento dal greco in arabo⁴¹. Potrei averne una copia, a stampa o manoscritta?

Ġ.H.Ġ

KAHLIL GIBRAN
51 WEST 10th. STREET
NEW YORK, CITY

76 Tyler St.
Boston - Mass.⁴²

Caro fratello,

mille offerte di pace scendano su di te. Oggi sono a Boston e rimarrò qui o nelle vicinanze per l'intera estate. Se ti capita di venire da queste parti, sarei felicissimo di vederti e dare un'occhiata alla traduzione di *Gesù, il Figlio dell'Uomo*.

Sono lontano dalla mia biblioteca e non ho nessun estratto di giornale o di rivista sul libro... Sono diventato meno interessato a certe cose... Può essere il sintomo più chiaro del mio approssimarmi alla vecchiaia!

Con molto rammarico devo dirti che non ho con me neppure una copia del libro su Gesù. Ciononostante, posso assolutamente confermare che puoi acquistarne una a Cleveland e addebitarla sul mio conto... Puoi anche richiedere alcuni estratti di giornale agli editori dei miei libri a New York – non ti negheranno di certo ciò che desideri. Spero tu sia in buona salute.

Dio ti protegga per il tuo

Ġubrān

³⁵ *Jesus, the Son of Man. His Words and His Deeds as Told and Recorded by Those who Knew Him*, Knopf, New York 1928 (traduzione in arabo di A. Bašīr: *Yasū' Ibn al-Insān*, Elias's Modern Press, al-Qāhirah 1932).

³⁶ Improvisazioni cantate di argomento amoroso tipiche della tradizione libanese.

³⁷ Introduzione canora alla 'atābā.

³⁸ Canzoni generalmente accompagnate dal flauto.

³⁹ Bécharré, villaggio natale di Gibran, nel Libano settentrionale.

⁴⁰ Personaggio la cui identità è difficile da appurare.

⁴¹ Bashir ci aveva lavorato tra il 1915 e il 1920 insieme a Paul Abū 'Adal e Naḡīb Ḥalaf. Nel 1956, in visita in Libano, tentò di convincere la moglie di Ḥalaf a pubblicare l'opera, ma lei si rifiutò sostenendo di volerla custodire in memoria del marito defunto. Il manoscritto inedito rimase in possesso della famiglia di Ḥalaf.

⁴² La lettera non è datata.

Il 6 gennaio 1929, in occasione del suo quarantaseiesimo compleanno e in omaggio ai venticinque anni di servizio prestati alla letteratura araba, Gibran viene festeggiato a New York in un importante ricevimento a cui partecipano molti intellettuali e artisti arabi e americani. Per l'occasione, viene anche preparata un'antologia commemorativa in arabo dei suoi scritti, *Le spighe di grano*⁴³, ma le sue già pessime condizioni di salute iniziano inesorabilmente a peggiorare. Il poeta muore il 10 aprile 1931, prima di poter vedere concluse le traduzioni di Bashir di *Gesù, il Figlio dell'Uomo* e di *Gli dèi della Terra*⁴⁴, pubblicate entrambe al Cairo nel 1932.

Nel 1936 Antony viene consacrato arcivescovo di New York e di tutto il Nord America da Theodosius Abourjaily (Abū Rġa'īlī), metropolita di Tiro e Sidone, e dal russo Vitaly Maximenko, arcivescovo del Nord America e Abate dell'Holy Trinity Monastery, a Jordanville. Contemporaneamente, un candidato rivale, Samuel David, viene consacrato arcivescovo a Toledo, Ohio: ciò segna la separazione siriana dalla giurisdizione russa. Antony deve perciò fronteggiare la delicata situazione di disgregazione delle comunità, adoperandosi per il riavvicinamento delle parti contrapposte. Resta in carica come metropolita per trent'anni, radunando con successo i membri frammentati o associati con la Chiesa di Antiochia in un'organizzazione efficiente e solida. Promuove con successo l'uso dell'inglese nelle funzioni liturgiche e istituisce un rito occidentale, ritenendo che l'ortodossia avrebbe procurato sempre più convertiti nel Nord America tra quelli che ritenevano il cattolicesimo romano «troppo rigido» e il protestantesimo «insoddisfacente dal punto di vista spirituale». «L'Ortodossia è democratica» sostiene, «cosa che piace agli americani». Accoglie così i convertiti e ne ordina molti al sacerdozio, ma senza dimenticare i «siriani privi di una chiesa in America».

Bashir opera instancabilmente per l'organizzazione di associazioni, la costruzione di nuove chiese e la traduzione di decine di testi di storia, dottrina, dogmi, preghiera, musica della tradizione ortodossa. Nel 1957 assume la direzione di «al-Kalimāt», mensile arabo di argomento religioso fondato nel gennaio del 1905 dal vescovo Raphael Hawaweeny (Rafā'īl Hawāwīnī)⁴⁵ per le diocesi ortodosse antiochene nel New Jersey, ribattezzandolo con il nome inglese di «The Word» (La parola). Al tempo della morte, avvenuta a Boston il 15 febbraio 1966 per un tumore al sistema linfatico, la sua Arcidiocesi era cresciuta di circa un centinaio di chiese e missioni. Ciò renderà il metropolita Antony Bashir una figura fondamentale nella storia della Chiesa Ortodossa in Nord America⁴⁶.

⁴³ *al-Sanābil* [The Spikes of Grain], in «al-Sā'ih», New York 1929.

⁴⁴ *The Earth Gods*, Knopf, New York 1931 (traduzione in arabo di A. Bašīr: *Alihāt al-Arḍ*, Elias's Modern Press/al-Maṭba'ah al-'Aṣṣīyah, al-Qāhirah 1932).

⁴⁵ I bisogni spirituali dei fedeli ortodossi antiocheni in Nord America erano inizialmente serviti attraverso la missione siro-araba della chiesa ortodossa di Russia, fondata nel 1892. Nel 1895, grazie agli immigrati, nacque a New York la Syrian Orthodox Benevolent Society (associazione siriana ortodossa con scopi di carità), il cui primo presidente fu Ibrahim Arbeely (Ibrāhīm 'Arbīlī). L'archimandrita siriano Raphael Hawaweeny, giunto a New York nell'ottobre del 1896, fu il fondatore della prima parrocchia siriana greco-ortodossa in Nord America nonché direttore della Syro-Arabian Mission. Il 12 marzo 1904, su richiesta del vescovo russo Tikhon, Hawaweeny fu eletto primo gerarca siriano greco ortodosso nel Nuovo Mondo con il titolo di Vescovo di Brooklyn. Con la morte del vescovo damasceno nel 1915 e il caos provocato dalla rivoluzione bolscevica in Russia, l'unità dell'ortodossia in Nord America si ruppe. Persino la piccola comunità siriana greca ortodossa si divise in fazioni fondate su opposte fedeltà ecclesiastiche: alcune volevano rimanere sotto la giurisdizione della Chiesa russa, mentre altre desideravano entrare nella giurisdizione del Patriarcato di Antiochia. L'operato di Bashir, improntato alla riconciliazione delle varie fazioni, fu in tal senso determinante.

⁴⁶ Antony Bashir fu il primo metropolita ortodosso ad aprire un incontro con la United States House of Representatives con una preghiera, e divenne intimo amico del presidente Franklin D. Roosevelt. Compresse il bisogno di una cooperazione tra le chiese ortodosse, promuovendo la fondazione nel 1942 della Federation for the Primary Jurisdictions of the Orthodox Greek Churches in America e la sua riorganizzazione nel 1960 nella più efficiente Standing Conference of the Canonical Orthodox Bishops in the Americas (SCOBA), di cui fu vicepresidente fino al 1966. Fu il primo gerarca ortodosso a convocare il National Council of the Churches of Christ nel 1960 e ne fu vicepresidente nazionale. Nel 1951 aveva fondato anche la Syrian Orthodox Youth Organization (SOYO).

APPENDICE

Lettere di Kahlil Gibran a Antony Bashir
nell'originale arabo e in traduzione inglese

ايها الأخ العزيز

سلام على روحك الطيبة. وبعد فقد تسلمت رسالتك وسررت بها جداً.

أما بشأن ترجمة النبي الى اللغة العربية فلك ان تفعل ذلك إن شئت. أنت تعلم ان هذا الكتاب الصغير هو جزء من حشاشتي فلم ادون فصلاً من فصوله الا وشعرت بتغيير في اعماق روحي، لذلك اطلب اليك بل استعطفك ان تهبه من بستان عنايتك فسحة واسعة.

في اوائل الربيع القادم ستظهر الترجمتان الافرנסية والمانية. ولقد قرأت الترجمة الافرנסية فوجدتها آية نادرة. وبعد ذلك ستظهر الترجمة الهولندية ثم الروسية. ومنذ ايام جاني كتاب من داود مجاعص محرر جريدة الوطن في تشلي يقول فيه ان سفير المكسيك في تلك الجمهورية قد ترجم الكتاب الى الاسبانية وانه سيتطبع مع مقدمة طويلة عما قريب.

هذا واني ارجوك ان تبعث اليّ ترجمتك الفصل بعد الفصل إن شئت فنتعاون بهذه الوساطة على كل ما فيه خير لك ولي وللكتاب.

سوف اعود الى نيويورك بعد كم يوم فابحث في مكتبي عن الكتب التي استحسنت ترجمتها الى العربية واعلمك بالامر.

وتقبل سلامي مشفوعاً بمودتي واحسن تمنياتي والله يحفظك للمخلص

جبران خليل جبران

23 ك 2 1925

24 شباط 1928

يا بونا بِنِعْم صلواتك باركنا. اذكرونا بيوم ما يصير الحساب!

ايها الأخ العزيز

سلاماً على روحك، وبعد فقد نظرتُ في نموذج الكتابين رملٌ وزيد و كلمات وسررتُ جداً بما رأيته وشكرت لك غيرتك وحماستك وتفانيك في سبيل الأدب والادباء... واسمح لي ان اقول لك انني معجبٌ كل الاعجاب بمقدرتك الكتابية، اني استغرب قواك التي لا تعرف الكلل ولا تفهم معنى الملل. عافاك الله يا أخي واطال الله عمرك.

ليس لديّ الآن (باللغة العربية) ما احسبه جديراً بالخالدات، غير انني سوف ابعث اليك بفصل او فصلين من كتاب يسوع ابن الانسان في الربيع القادم. أنا مشغول في هذه الايام بتبويض هذا الكتاب وترتيبه وتنقيحه وفي سكب عصارة قلبي على كل كلمة من كلماته. ارجوك ان تمهلي قليلاً لتكتسب أجري.

ولقد وجدتُ في الصفحة الاولى من كلمات غلطة مطبعية فادحة! قلتُ وليس السكوت الذي يحدثه الملل ولم اقل السكوت الذي يحدثه المال... وأنت بالطبع ترى الفارق بين معنى الجملة الاولى والجملة الثانية، فهلا تفضلت بافادتنا صديقنا يوسف البستاني لعله يصلح ما افسده مرتب الحروف البريء!

أنت تعلم انني أحب العتابا اللبنانية بكل ما يصدرونها من الميجانا ويذيلونها من الموليا وليس هناك من بشر او ي لا يحب العتابا، لذلك استعطفك ان تنوب عني بتقديم الشكر الى سليم زينا اذا وجدت سبيلاً الى تقديم شكري له،

والله يحفظك أخاً عزيزاً للمخلص

جبران خليل جبران

حاشية

قلت لي مرة انك ترجمت قسماً من العهد الجديد الى اللغة العربية عن اللغة الاغريقية، فهل بإمكانني الحصول على تلك الترجمة مطبوعة او مخطوطة؟

مساء اثنين أخي العزيز

طيه تجد كلمة المؤلف مع ماذا تقول الساقية بخط يدي وحيدا لو كان خط يدي مثل الخط الذي تتبعه روعي.
رجعت الساعة من البرية فوجدت عشر نسخات من النبي العربي تنتظرنني فباركتك نفسي.
إن شئت أن تحتفظ على الكتب التي بعثت بها اليك فافعل مع أحسن تمنياتي، وإذا مررت بنيويورك ورغبت في زيارتي
(أو في أن تزورني) فاستحضر الكتب لكي اضع على كل منها خاتم عرفان الجميل وعلامة الشكر والمنونية.
والله يحفظك دائما لأخيك

جبران

حاشية 2

ارجوك ان تطلب من يوسف توما البستاني ان يصعّر ماذا تقول الساقية كيلا تكون الصفحة المخطوطة اكبر من اي رسم
من الرسوم في كتاب رمل وزبد الانكليزي .

جبران

ايها الأخ العزيز

ألف سلام عليك وبعد فانا اليوم في بوسطن وسوف ابقى فيها او في جوارها الصيف كله فاذا جئت هذه النواحي سررتُ
جداً ببقياك وبالنظر الى ترجمة يسوع ابن الانسان .
أنا بعيد عن مكتبتي وليس لديّ شيئاً (شيء) من اقوال الجرائد والمجلات عن كتاب... انني صرت قليل الاهتمام بجميع
تلك القصص... وقد يكون أوضح هذا دليل على قرب عهد الشيخوخة!
وبكل أسف اقول انه ليس لديّ نسخة واحدة من كتاب يسوع غير انني اقرر حتماً انك تستطيع ابتياع نسخة من الكتاب
في كليفلند وقيد الثمن على حسابي... ويمكنك ان تطلب بعض اقوال الجرائد من طابعي كتبي في نيويورك وهم لا يبخلون
عليك بما ترغب. هذا واني ارجو ان تكون معافى. الله يحفظك
للمخلص

جبران

نيويورك 10 تشرين الثاني 1925**ايها الأخ العزيز**

سلام على روحك الطيبة، وبعد فانني لم اتسلم رسالتك حتى الساعة، ذلك لانني كنت متغيباً عن هذه المدينة، ولقد
سررت بها سروري بكل ما اعرفه واسمعه عنك.
ان في تعريتك كتاب النبي مئة لك عليّ سأذكرها شاكراً ما حبيت، فالرجاء ان يقدر لك قراء العربية حماسك الادبية
قدرها. فالمترجم مبدع في شرعي نكر الناس ذلك ام قبلوا به.

عندي ان اولى الناس بكتابة المقدمة هو أنت ذلك لان من يصرف الايام بنقل كتاب من لغة الى لغة اخرى لهو اعرف الناس بما في ذلك الكتاب من حسنات وعيوب. هذا رأيي، غير انني ارجوك ان تفعل ما تشاء بخصوص المقدمة وال فقرات المقطعة من الجرائد الاميركية.

اما بخصوص الكتب التي ارغب اليك النظر فيها، او تعريبها اذا سمحت لك ايامك ولياليك فهي:

The Treasure of the Humble . By Maurice Maeterlinck . تُرجم الى الانكليزية عن الافرنسية.

Tertium Organum. By P.D Ouspensky . تُرجم الى الانكليزية عن الروسية.

Foll Lore of the Old Testament . كتب بالانكليزية.

By Frazer (James George Frazer)

The Dance of Life by Havelock Ellis . كُتب بالانكليزية.

هذه اربعة كتب نفيسة اعتقد انها من افضل ما وضعه الغربيون في زمننا هذا، فاحصل عليها ثم اختر لنفسك ما يحلو.

اكتب لي عندما تجد سبيلاً الى الكتابة، فانت تعلم انني اجد لذة فائقة في الاصغاء الى اخبارك، وتعتبر مودتي مشفوعة باحسن تمنياتي والله يحفظك أخاً عزيزاً

لجبران خليل جبران

نيويورك

جبران جبران في 10 2 1925

ورد الى فوترا في 9 ك 1

تجاوب في 2 كانون ثاني 1925

ايها الأخ العزيز

سلام على روحك الطيبة، وبعد فبكل أسف اقول ان الرسالة التي بعثت بها اليّ في كانون الثاني لم تصلني. وأنت تطلب مني الآن ان ابعث اليك باقوال الصحف الاماركية في كتاب النبي فيعزّ عليّ الا اجيب طلبك ذلك لانني منذ ثلاثة اعوام قد قطعت اشتراكي مما يدعونه هنا رقابة القصاصات العالمية ، فكل ما استطيع ان اقله لك الآن في الكتاب الصغير هو انه قد بلغ الطبعة العاشرة وانه قد تُرجم الى عشر لغات اورباوية (او بالحري الى 11 لغة) والى اليابانية والهنداستانية من اللغات الشرقية والحبل على الجرار. أما رأي القوم في الكتيب، من وورد ولسن الى اكبر شاعر انكليزي الى اشهر كاتب افرنسي الى غاندي الهندي الى العامل البسيط الى الزوجة والأم فمما لم انتظره او اتخيله قط، ولذلك اجد نفسي مخجولاً في بعض الاحايين امام عطف الناس وكرمهم.

كان الهلال قد نشر منذ عامين ان ادارة الهلال ستطبع النبي بالعربية، وأنت تقول لي الآن ان يوسف توما البستاني سيفعل ذلك. فبأي وجه اقابل اميل زيدان بعد ذلك؟ لا ادري... انت ادري... لك ان تفعل ما تشاء... ولكن هلا كتبت كلمة الى زيدان بهذا الخصوص؟

سوف ابعث اليك غداً بنسخة من الرسوم العشرون .

ليس لي رأي في وضع الرسوم في الترجمة العربية او في عدم وضعها ذلك لانني لا اعرف شيئاً عن النفسية المصرية. ان الترجمة الالمانية مثلاً قد ظهرت بدون الرسوم، كذلك الترجمة النروجية.

اكتب اليك وانا في الفراش رهن ابو الركب فهلاً عذرتني يا اخي العزيز؟

جبران

في 22 شباط 1926

ايها الأخ العزيز

سلام عليك وبعد فقد جاءتني رسالة من اميل افندي زيدان يقول فيها انه طلب اليك ان تبعث الى ادارة الهلال بترجمة المجنون والسابق وذلك منذ شهرين او ثلاثة اشهر، غير انه لم يحصل على جواب منك. وقد قال اميل افندي في رسالته هذه انه يرغب في اهداء الترجمة الى قراء الهلال في بحر هذه السنة ويلجّ عليّ ان اخبرك بالامر لتسرع بارسال الترجمة قبل فوات الوقت المناسب.

تغيبت عن هذه المدينة شهرين ولقد كنت مشغول البال منهمكاً ببعض الامور الخصوصية المتعبة لذلك لم اتمكن من الكتابة اليك في هذا الموضوع فالرجاء ان تسامحني والرجاء ان تتفضل وتخبر زيدان افندي وتتفق وايه على ما فيه خير لكما.

واقبل تحيتي مشفوعة بمودتي والله يحفظك

للمخلص

جيران خليل جبران

نيويورك 27 شباط 1924

الكاتب

O Dear Brother,

Peace be upon your gentle soul. I have received your letter and was very pleased with it. Concerning the translation of *The Prophet* into the Arabic language, you may do so if you wish. You know that this small book is a part and parcel of my being, and I hardly wrote a chapter of it without experiencing a transformation in the depth of my soul. This is the reason why I ask you...rather, I implore you to grant it a vast space in the garden of your attention.

Early next spring both the French and the German translations will appear. I have already read the French translation and found it to be a rare masterpiece. Shortly after this, two other translations, the Dutch and the Russian, will come out as well. A few days ago, I received a letter from Dawood Muja'is, the editor of the newspaper, al-Watan, in Chile. In that letter he says that the Ambassador of Mexico to that republic had already translated the book into Spanish and that the book will be published shortly with a long introduction.

I ask that you please send me your translation, chapter by chapter if you will, so we can collaborate together in the best way possible for you, me and the book.

I will return to New York after a few days and will search my library for the books that I deem advisable to translate into Arabic and will inform you.

Please accept my greetings accompanied by my love and best wishes, and may God keep you safe for yours sincerely.

Gibran Kahlil Gibran

January 23, 1925

February 24, 1928

Father, with the grace of your prayers, bless us. Remember us on Judgment Day. Dear Brother, peace be upon your soul. I have looked at the sample translations of the two books: *Sand and Foam* and *Words*. I was very pleased with what I saw and I thank you for your zeal, enthusiasm, and self-sacrifice for the sake of literature and writers... Please allow me to say that I have great admiration for your writing ability. I find unusual your powers that do not know fatigue nor the meaning of boredom. May God give you health, my brother, and grant you a long life.

I do not yet have in Arabic what I consider worthy of a masterpiece. Nevertheless, next spring I will send you a chapter or two from my book, *Jesus the Son of Man*. I am occupied these days in copying this book, organizing it, revising it, and pouring the sap of my heart into every one of its words. Please give me some time so you, too, may reap the benefit from it.

On the first page, I have found a grave typing mistake. I have said, "It is not silence caused by boredom." I did not say, "It is not silence caused by money." You can certainly see the difference between the meaning of the first and the second sentence. Would you please inform our friend, Yusuf al-Bustani? Perhaps he could correct what the innocent man, who arranged the letters, has spoiled.

You know that I love the Lebanese *'Ataba* especially with all the *Mijana* that they preface it with and the *Muwaliya* that they supplement it with. There is no person from Besharri who does not like *'Ataba*. Therefore, I implore you to act on my behalf in offering thanks to Saleem Zena if you find a way to offer him my thanks.

May God keep you safe, for you are a dear brother to yours sincerely,

Gibran Kahlil Gibran

Footnote:

You said to me once that you have translated a section of The New Testament from the Greek language into the Arabic language. Would it be possible for me to obtain a copy of that translation, be it in print or handwritten?

Monday evening.

O Dear Brother,

Enclosed you will find the author's introduction accompanied with *What the Waterwheel Says* in my handwriting. How much I wish that the lines in my handwriting were like the path that my soul tries to follow.

I have just returned from the country and found ten copies of the *Prophet* in Arabic waiting for me and my soul blessed you.

If you wish to keep the books that I sent you, please do so with my best wishes. If you pass through New York and wish to visit with me, please bring with you the books so I can place on each one of them the stamp of gratitude and a sign of thanks and indebtedness.

May God keep you safe always for your brother,

Gibran

Footnote 2

Please ask Yusuf Toma al-Bustani to reduce the size of *What The Waterwheel Says* lest the handwritten page appear larger than any of the drawings in the English edition of *Sand and Foam*.

O Dear Brother,

May a thousand peace offerings be upon you. Today I am in Boston and I shall remain here or in the vicinity the entire summer. If you happen to come to these neighborhoods, I would be very happy to meet with you and to look at the translation of *Jesus the Son of Man*.

I am away from my library and have none of the excerpts from the newspapers and magazines about the book.... I have become less interested in these clippings... This may be the most vivid example of my approaching old age!

With much regret I say that I do not have even a single copy of the “Jesus” book. Nevertheless, I can absolutely confirm that you can buy a copy of the book in Cleveland and you may bill the price to my account... You may also request some of the newspaper excerpts from the publishers of my books in New York, and they will not withhold from you what you desire. I hope that you are in good health.

May God keep you safe for yours sincerely,
Gibran

New York, November 10, 1925

O Dear Brother,

Peace be upon your gentle soul. I had not received your letter until just now because I was away from this city, but I was pleased with it the same way I am pleased with everything I know and hear about you.

Your translation of *The Prophet* is an act of kindness towards me that I will gratefully remember as long as I live. My hope is that the readers of the Arabic language will appreciate your literary enthusiasm and afford it its due worth. In my judgment, the translator is a creator, whether people acknowledge this or not.

As far as I am concerned, the most deserving of all people to write the introduction is you because he who spends days translating a book from one language to another is certainly the most knowledgeable of all people about the merits and shortcomings of that book. This is my opinion. However, I ask that you please do what you wish concerning the introduction and the excerpts from the American newspapers.

The following are the titles of the books that I would like you to examine or translate should your days and nights permit:

The Treasure of the Humble. by Maurice Maeterlinck (Was translated into English from the French Language)

Tertium Organum. by P.D. Ouspensky (Was translated into English from the Russian Language).

Foll Lore [Folk-lore] of the Old Testament. by Frazer – James George Frazer (Was written in English)

The Dance of Life by Havelock Ellis (Was written in English)

These are four valuable books which I believe are among the best that Westerners have written during our present time. Try to obtain these books. Then choose for yourself what appeals to you.

Write to me when you find the means to write for you know that I find exceeding pleasure in listening to your news. Please accept my love accompanied by my best wishes.

May God keep you safe, for you are a dear brother,
Gibran Kahlil Gibran

Arrived at Fotra on December 9
Was answered on January 2, 1925

O Dear Brother,

Peace be upon your gentle soul. Regretfully, I say that the letter you sent me in January did not arrive. You ask me now to send you the reviews of *The Prophet* from the American newspapers. It is really hard for me to respond to your request because three years ago I suspended my subscriptions due to what they call here the “international censorship” of newspaper excerpts.

All I can say to you now about the small book is that it has just reached its tenth edition and that it has been translated into ten European languages (rather to eleven languages) and into Japanese and Hindi, among the Eastern Languages, and there are more yet to come. As

for the opinion of other people on the small book, from Word Wilson to the best English poet, to the most famous French writer, to Gandhi, the Indian, to the simplest laborer, to the wife and mother, the response has been something I have not expected or even imagined at all. This is why I sometimes find myself embarrassed to face the affection of the people and their generosity.

Two years ago, the management of al-Hilal announced that they intend to publish *The Prophet* in Arabic, and you tell me now that Yusuf Toma al-Bustani will do this instead. If so, how would I have the face to meet Emile Zaidan afterwards? I just do not know... You may know better... You may do whatever you want... In this case, would you please write a word to Zaidan concerning this matter?

Tomorrow I will send you a copy of the *Twenty Drawings*. I express no opinion on whether or not to include the drawings in the Arabic translation edition because I do not know anything about the Egyptian mentality. The German translation, for example, has come out without the drawings. So did the Norwegian translation.

I write to you from my sickbed, hostage to dengue. Would you forgive me, dear brother?
Gibran

February 22, 1926

O Dear Brother,

Peace be upon you. I have received a letter from Emile Effendi Zeidan in which he says that he asked you about two or three months ago to send the translation of *The Madman* and *The Forerunner* to the management of al-Hilal, but he did not receive an answer from you. In his letter to me, Emile Effendi said that he wishes to dedicate the translation to the readers of al-Hilal during the course of this year and he insists that I inform you about this matter so you may hurry in forwarding the translation before the right time passes away.

I have been absent from this city for the past two months, and I was very worried and occupied with some exhausting private affairs, which is the reason why I was unable to write to you about this matter. I hope that you will forgive me and please be kind enough to call Zaidan Effendi and agree with him about what may be mutually beneficial to the both of you.

Please accept my greetings accompanied with my love and may God keep you safe for yours sincerely,

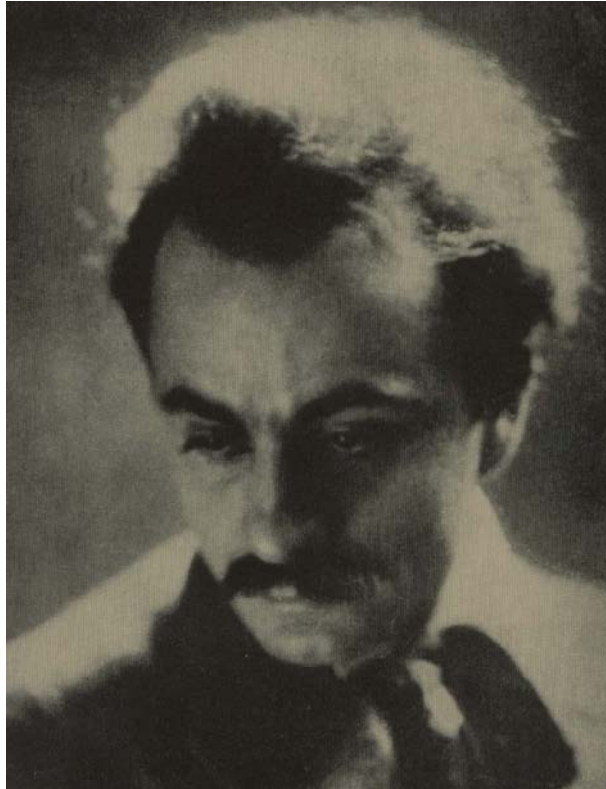
Gibran Kahlil Gibran
New York February 27, 1924



1. Da sinistra: Arcidiacono Antony Bashir, Archimandrita Victor Abu 'Assali, Arcivescovo Gerasimos Messera.



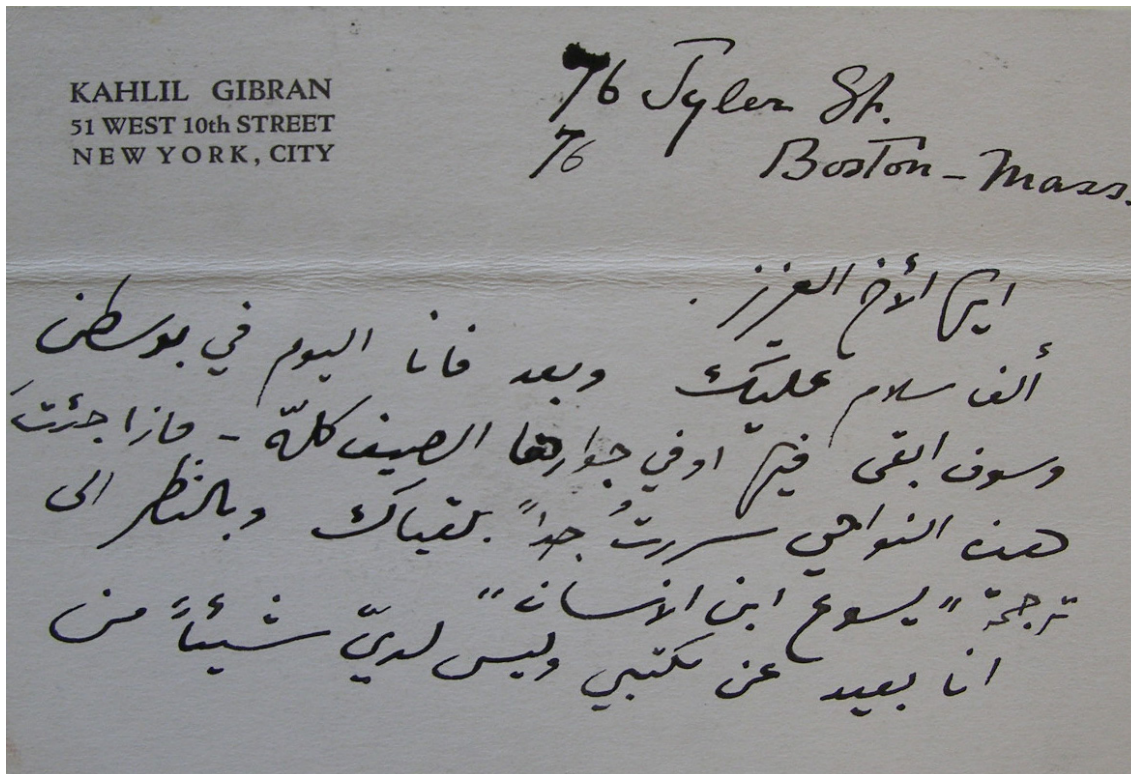
2. Il Metropolita Bashir nel 1938.



3. Gibran nei primi anni '20.



4. Gibran negli anni '30.



5. Lettera di Gibran.



6. Bashir, maturo (anni '60: è il terzo da sinistra, seduto, con gli occhiali).

FRANCESCO MEDICI, literary critic and translator, is one of the Italian foremost experts in the work of the Lebanese poet and painter Kahlil Gibran. He translated in Italian Gibran's dramas *Lazarus and His beloved* (*Lazzaro e il suo amore*, 2001) and *The Blind* (*Il cieco*, 2003), the collection of unpublished writings and fragments entitled *La stanza del Profeta* (2004) and *The Prophet* (*Il Profeta*, 2005 and 2006). He is also the editor of *Kahlil Gibran. Venti disegni* (2006), which reproduces some drawings by the artist. He has written articles on various modern and contemporary Italian poets and writers, and the monograph *Luzi oltre Leopardi. Dalla forma alla conoscenza per ardore* (2007). He has recently edited and translated the Arab-American poetry anthology *Poeti arabi a New York. Il circolo di Gibran* (2009).